

## 3 DOMANDE A

WALTER VISIN  
(PADRE DI SEID)

### “La politica lasci stare nostro figlio”

VINCENZO AMMALIATO  
SALERNO

«Seid è uno spirito libero». Walter Visin, è appena tornato dalla chiesa dove si sono celebrati i funerali del figlio e parla di lui ancora al presente. «Il mio dolore e quello della mamma – dice - non è spiegabile. E non è giusto sia strumentalizzato dalla politica italiana. No! Il nostro dolore merita rispetto».

**1 Ma è lui ad aver espresso disagio per la condizione di emarginazione subita ...**

«Abbiamo trovato nostro figlio impiccato e nessun messaggio vicino il suo corpo. Nessuna ultima lettera. Quello era un post Facebook scritto quasi tre anni fa. Nostro figlio, come la sua famiglia, era a favore di qualsiasi essere vivente. In quel periodo c'era il blocco da parte del governo italiano degli immigrati in mezzo al mare. Questo provocava sofferenza in tutti noi»

**2 Si sentiva accolto in Italia?**

«Assolutamente sì. Una singola volta, mentre faceva un lavoretto in un bar, un anziano analfabeta disse al titolare che non voleva essere servito da lui».

**3 Come è stato il suo ultimo periodo di vita?**

«Brillante. Era iscritto all'Università di Milano. Si era fidanzato con Sara, una bella ragazza finlandese. Insieme avevano deciso di vivere nella sua nazione dove il covid non era così minaccioso come da noi.. Poi da qualche mese era tornato a casa. Era tornato diverso. Ma queste sono storie private della nostra famiglia, dove nessuno in questo momento deve entrare. Perché stiamo soffrendo molto. E il nostro dolore non deve essere strumentalizzato, da nessuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

